Dal Cdm via libera al dl cultura. Letta: “Diamo lavoro a 500 giovani”

Il provvedimento include interventi per la stabilità delle fondazioni lirico-sinfoniche, la valorizzazione del sito archeologico di Pompei e il rilancio degli Uffizi. Il premier: “L’approvazione è il primo segnale di inversione di tendenza: la possibilità di attrarre investimenti nella cultura è tra le nostre priorità”. “In Parlamento si apra a privati nello sviluppo della cultura”.

E’ terminata a Palazzo Chigi, dopo circa due ore, la riunione del Consiglio dei ministri che, fra l’altro, ha approvato il decreto per la tutela, la valorizzazione e il rilancio dei beni e delle attività culturali e del turismo. Nel provvedimento, attenzione a Pompei, al Museo degli Uffizi, alle fondazioni lirico-sinfoniche, ma soprattutto a una visione della cultura come valore aggiunto del Paese, in grado di creare lavoro e attrarre investimenti, non solo turisti.

“Diamo lavoro a 500 giovani per la cultura” ha subito annunciato il presidente del Consiglio Enrico Letta al termine del Cdm a proposito di una delle misure del decreto legge sulla cultura: “E’ un’opportunità di lavoro offerta a 500 giovani per un periodo determinato di tempo sullo sviluppo della digitalizzazione e della catalogazione del patrimonio culturale del Paese”.

Il ministro Massimo Bray ha invece dato risalto a un'altra misura: dal 2014 l'economia restituirà ai musei gli introiti diretti dei biglietti. "Questo aspetto ci consentirà di tenere aperti i musei e di utilizzare al meglio le risorse", ha aggiunto Bray chiarendo che nel decreto c'è una possibilità di donazione di 5000 euro da parte dei privati per la cultura. Bray ha sottolineato come uno dei criteri del decreto è quello della trasparenza.

L'approvazione del dl cultura "è il primo segnale di inversione di tendenza che il governo vuole dare di investimento nel campo della cultura – ha sottolineato Letta -. La cultura è il cuore del nostro Paese e la possibilità di attrarre investimenti è una delle nostre priorità". Ci sono molti problemi nel campo della cultura, soprattutto sulla mancanza di fondi, ammette il presidente del Consiglio: "Abbiamo ritenuto necessario un intervento di largo impatto che desse alcuni messaggi molto forti: vogliamo investire sulla cultura e legare un legame tra giovani e cultura".

Il dl sulla cultura, inoltre, contiene "un intervento complessivo" di salvataggio delle fondazioni lirico-sinfoniche, spiega ancora Letta in conferenza stampa, "un tema che si è avvitato in una condizione di grande difficoltà economica. Ma è importante che (le fondazioni, ndr) siano stabili e non abbiano l'acqua alla gola. Con questo provvedimento si crea una condizione che salva le fondazioni lirico-sinfoniche e dà loro una prospettiva di stabilità".

C'è poi un articolo per la "valorizzazione di Pompei" che dà una "grande risposta al mondo" visto che "abbiamo una responsabilità di rendere fruibile" il sito archeologico che, in base al provvedimento approvato dal Cdm, fra l'altro prevede un direttore generale con ampi poteri. "E' un messaggio per il Sud", ha aggiunto Letta, soffermandosi anche sulla Reggia di Caserta.

Nel dl sui beni culturali anche un intervento "a favore dei

nuovi Uffizi di Firenze” che prevede interventi di “sviluppo e rilancio” del museo.

Il presidente del Consiglio ha poi fatto un “appello al Parlamento: in sede di conversione di questo decreto, si apra alla discussione sulla partecipazione dei privati nello sviluppo della cultura. Siamo aperti con il

Parlamento per valutare se possono essere introdotti elementi migliorativi”.

All’ordine del giorno del Cdm anche il disegno di legge costituzionale di abolizione delle Province e il disegno di legge su ‘Ratifica ed esecuzione della Convenzione sulla competenza, la legge applicabile, il riconoscimento, l’esecuzione e la cooperazione in materia di responsabilità genitoriale e di misure di protezione dei minori, nonché norme di adeguamento dell’ordinamento interno’.

repubblica.it

http://www.repubblica.it/politica/2013/08/02/news/cdm_letta_ok_dl_cultura-64168655/?ref=HRER1-1